

# Pandemia e vaccinazioni

Aspetti economici, sociali e  
politici nel caso del Covid-19

a cura di

Marco Giansoldati



Qual è stata la posizione del pubblico nei confronti della campagna vaccinale contro il Covid-19? Quali caratteristiche socio-demografiche ed attitudinali possono spiegare una scelta favorevole o meno alla vaccinazione? Tra queste qual è il ruolo della religiosità? Che posizione hanno assunto le forze populiste europee di fronte alle scelte vaccinali governative? Come hanno reagito le aree urbane e quelle periurbane all'emergenza della pandemia ed allo sforzo vaccinale? Quale impatto ha avuto la pandemia sul tessuto produttivo delle imprese italiane, ma anche sulla domanda e sul consumo di energia da fonti rinnovabili e non?

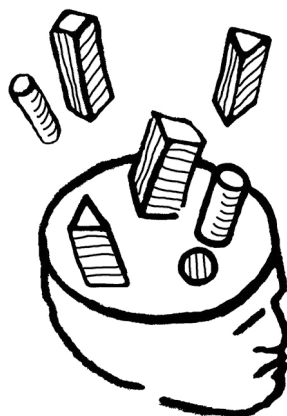
Il volume cerca di fornire risposte ai quesiti sopra riportati, attraverso contributi in cui l'eterogeneità degli approcci e delle metodologie consente di mettere in luce come le dimensioni economiche, sociali e politiche siano fortemente interconnesse. In questo modo è quindi possibile fornire una rappresentazione della ricerca che contempla il necessario dialogo e la compresenza di discipline eterogenee per una migliore comprensione di una serie di conseguenze derivanti dall'evento pandemico.

Emerge un risultato che accoglie il lavoro di economisti, politologi e sociologi del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche "Bruno De Finetti" dell'Università degli Studi di Trieste. Ad essi si sono aggiunti una serie di studiosi e studiose dell'Università degli Studi di Catania, Milano, Torino, Trento, dell'Università Karlova di Praga e dell'Università Cattolica di Lovanio, associati dall'interesse per far luce, ciascuno, su un aspetto peculiare dell'emergenza pandemica. L'esito che ne scaturisce è quello di una serie di contributi tra loro complementari che forniscono al lettore un quadro interpretativo multidisciplinare su un fenomeno storico complesso.

MARCO GIAN SOLDATI è Professore Associato di Politica Economica presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Trieste. I suoi interessi di ricerca includono la macroeconomia, l'economia internazionale, l'economia ambientale e l'economia applicata. È *associate editor* dello *Scottish Journal of Political Economy* e del *Journal of Climate Finance* e membro del comitato editoriale della rivista *Transportation Research Part D: Transport and Environment*.



**BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ APERTA**  
**STUDI E RICERCHE 18**



# BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ APERTA

*Studi e ricerche*

## DIREZIONE EDITORIALE

Diego Abenante, Serena Baldin, Giuseppe Ieraci, Luigi Pellizzoni

## COMITATO SCIENTIFICO

Francesco Battegazzorre (Università di Pavia), Matthijs Bogaards (Jacobs University Bremen), Bernardo Cardinale (Università di Teramo), Ian Carter (Università di Pavia), Marco Clementi (Università di Pavia), Giovanni Delli Zotti (già Università di Trieste), Paolo Feltrin (già Università di Trieste), Danica Fink-Hafner (University of Ljubljana), Damian Lajh (University of Ljubljana), Luca Lanzalaco (Università di Macerata), Liborio Mattina (già Università di Trieste), Leonardo Morlino (Luiss Guido Carli Roma), Damiano Palano (Università Cattolica Milano), Lucio Pegoraro (Università di Bologna), Franca Roncarolo (Università di Torino), Guido Samarani (già Università Ca' Foscari Venezia), Mauro Tebaldi (Università di Sassari), Michelguglielmo Torri (già Università di Torino), Luca Verzichelli (Università di Siena)

LOGO DESIGN: Pierax



Opera sottoposta a peer review secondo  
il protocollo UPI – University Press Italiane

I capitoli con i seguenti autori e titoli:

- Marco Giansoldati e Lucia Rotaris, *The Willingness to Vaccinate against COVID-19 in Italy: A Discrete Choice Experiment*;
- Marco Giansoldati e Tullio Gregori, *L'impatto della pandemia da Covid-19 sull'energia: fluttuazioni, energie rinnovabili e transizione ecologica*;
- Tullio Gregori, *Gli effetti della pandemia sulla chiusura delle imprese ed il loro fatturato*;

sono stati realizzati attraverso i fondi del PRIN "The Economics of Vaccination", codice progetto 2017ELHNNJ.

Impaginazione

Elisa Widmar

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2025

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-5511-589-6 (print)

ISBN 978-88-5511-590-2 (online)

EUT Edizioni Università di Trieste

via Weiss 21, 34128 Trieste

<https://eut.units.it>

<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

# Pandemia e vaccinazioni

Aspetti economici, sociali e  
politici nel caso del Covid-19

a cura di Marco Giansoldati



# Indice

- MARCO GIAN SOLDATI
- VII Introduzione
- MARCO GIAN SOLDATI AND LUCIA ROTARIS
- 1 The Willingness to Vaccinate against COVID-19 in Italy: A Discrete Choice Experiment
- LORENZO DE VIDOVICH
- 85 Le implicazioni socio-spaziali della pandemia da COVID-19: elementi conoscitivi e annotazioni sulla campagna vaccinale in Italia
- GIUSEPPE IERACI AND GAIA MATILDE RIPAMONTI
- 115 Actors Constellation and COVID-19 Crisis in Friuli-Venezia Giulia. Decision-making, Experts and the Management of the Vaccination Campaign
- ELIANA FATTORINI AND DOMINIK BALAZKA
- 145 Is Religion Bad for You? Vaccine Hesitancy and Religiosity in the Pandemic Context
- MATTIA ZULIANELLO AND PETRA GUASTI
- 175 The Demand and Supply of Pandemic Populism: A Global Overview
- ROSARIO D'AGATA, DOMENICO DE STEFANO,  
FRANCESCO SANTELLI
- 207 Polarizzazione digitale sui social media: no-vax, no green-pass e conflitto russo-ucraino
- MARCO GIAN SOLDATI E TULLIO GREGORI
- 221 L'impatto della pandemia da Covid-19 sull'energia: fluttuazioni, energie rinnovabili e transizione ecologica
- TULLIO GREGORI
- 245 Gli effetti della pandemia sulla chiusura delle imprese ed il loro fatturato
- 271 Note biografiche

# Introduzione

MARCO GIAN SOLDATI

Il volume accoglie il lavoro di studiosi del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche “Bruno De Finetti” dell’Università degli Studi di Trieste, e coinvolge studiosi dell’Università degli Studi di Catania, Milano, Torino, Trento, dell’Università Karlova di Praga e dell’Università Cattolica di Lovanio che hanno analizzato specifiche dimensioni economiche, sociali e politiche legate alla pandemia da Covid-19. Il volume accoglie quindi non solo i lavori derivanti dal Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2017, *The Economics of Vaccination*, di cui fanno parte Marco Giansoldati, Tullio Gregori e Lucia Rotaris dell’Università degli Studi di Trieste, ma è aperto alle riflessioni ed agli sforzi di ricercatori che operano in diverse università italiane, ma anche estere.

Sebbene nel momento in cui si scrive (gennaio 2025) l’emergenza è ormai un ricordo lontano, è apparso utile coniugare all’interno di un unico volume lo sforzo di indagine di una pluralità di ricercatori mossi dal desiderio, ciascuno nel proprio ambito di competenza, di far luce su aspetti inesplorati della disciplina e fornire un avanzamento della conoscenza che sia utile non solo nel dibattito accademico, ma anche per fornire supporto al decisore pubblico, qualora fenomeni simili dovessero ripresentarsi in futuro.

La pandemia da Covid-19 è stato un evento che ha posto le persone, le istituzioni e l'economia di fronte a sfide del tutto nuove. La diffusione della malattia e le risposte governative sotto forma di misure restrittive e campagna vaccinale hanno avuto un impatto drammatico sulla società, che ha suscitato un ampio dibattito anche a livello accademico, sotto profili disciplinari eterogenei.

Il volume si pone tre ampi scopi, solo in parte sovrapponibili con le dimensioni di cui il titolo del libro si fa portatore.

Un primo ampio obiettivo è quello di indagare le motivazioni che hanno spinto le persone ad accettare o meno la vaccinazione contro il virus, nonché quello di analizzare l'influenza che diversi attori, pubblici e privati, a vario titolo, hanno esercitato su tale opzione. È possibile indagare una pluralità di determinanti nella scelta individuale, considerando dimensioni socio-demografiche, ma anche uno spettro molto più ampio di dati, che attengono alle modalità e fonti con cui gli individui si informano, manifestano la propria fiducia nella scienza e nelle istituzioni. Il lettore è consapevole che la diffusione di scetticismo nei confronti delle campagne vaccinali non è un fenomeno emerso con la pandemia da Covid-19. Come sottolineato anche da D'Agata et al. (2025) in questo volume, il contrasto alla vaccinazione emerge già a metà '800 in Inghilterra soprattutto tra coloro posseggono livelli più elevati di istruzione ed in contesti statuali democratici. Il contrasto alla vaccinazione che si è però sviluppato più recentemente, ad esempio con lo scetticismo nei confronti della vaccinazione contro il morbillo, è fenomeno diverso. Esso si manifesta in un contesto storico in cui l'analfabetismo è sostanzialmente assente, e la formazione non è l'elemento esclusivo rispetto al quale collegare un certo tipo di orientamento vaccinale. Probabilmente una serie di ulteriori elementi deve essere presa in considerazione.

In questo contesto appare fondamentale una riflessione su come le persone si informano, ovvero quali sono le fonti che utilizzano per formulare una propria idea sulla opportunità o meno di sottoporsi ad un trattamento sanitario, i cui effetti non sono circoscritti al soggetto che assume tale decisione, ma anche al contesto sociale in cui è inserito. Di conseguenza, soprattutto nel caso della pandemia da Covid-19, la scelta di vaccinarsi contempla non solo la propria convinzione sull'efficacia dei vaccini nel contrastare la contrazione della malattia (almeno nelle sue forme più gravi), i possibili effetti collaterali (più o meno gravi) degli stessi vaccini, ma anche le conseguenze che l'opzione individuale ha nel contesto familiare, sociale ed economico in cui il soggetto è inserito. È quindi utile interrogarsi su quale ruolo svolgono le fonti informative nella formulazione delle convinzioni individuali, sulle quali

intervengono, presumibilmente, anche inclinazioni particolarmente intime, di natura psicologica, le quali esulano dagli obiettivi del volume, e che potrebbero fornire una possibile ulteriore spiegazione a convinzioni cospirative.

È certamente di rilievo riflettere sulle motivazioni relative all'adesione (o meno) al processo vaccinale quando queste vengono elaborate anche come una presa di posizione contraria rispetto al messaggio mediatico prevalente. Il desiderio di contrasto e di diversità non è certamente relegato alla campagna vaccinale, ma incorre in tutti i dibattiti pubblici in cui è presente una posizione apparentemente corretta ed una alternativa, solitamente debolmente supportata da robusta evidenza empirica o solido dibattito scientifico ufficiale.

Un secondo ampio obiettivo a cui guarda questo volume è quello di comprendere come i territori sono in grado di rispondere a situazioni emergenziali in relazione alle competenze di chi li governa. Si tratta di una riflessione che non contempla in modo esclusivo la sussidiarietà, ma che si interroga sul dualismo ed eventuale complementarità delle azioni di governo condotte a livello centrale ed a quello periferico. È in questo senso utile chiedersi, in un contesto come quello italiano, di matrice quasi federale, quali attori sono intervenuti per la gestione dell'emergenza a livello nazionale e quali, invece, a livello locale, ad esempio regionale. Ciò è rilevante per poter anche mettere in luce eventuali scelte eterogenee tra diversi livelli territoriali, sui poteri attribuiti a soggetti dotati di competenze tecnico-sanitarie o politico-amministrative. È molto utile riflettere su quest'ultimo aspetto, chiedendosi quale rapporto si è instaurato tra i "tecnici" ed i "policy makers" nell'ambito della pandemia da Covid-19, ovvero se ai primi è stato attribuito un ruolo diverso rispetto a quello di consiglieri dell'attività governativa e se sono state assegnate loro funzioni decisionali, concentrandosi su eventuali differenze tra il governo centrale e quello periferico. Tale riflessione si inserisce in un dibattito che non appare come novità che scaturisce dall'esperienza pandemica, perché anche in contesti emergenziali di matrice diversa, come quella strettamente economica (ad esempio nel caso della crisi dei debiti sovrani) si è assistito all'attribuzione di poteri politici ad esperti accademici, estranei all'arena politica.

Più genericamente, la definizione del rapporto "centro-periferia" assume un ruolo rilevante anche nei contesti urbani e periurbani. Infatti, il sistema di decentramento decisionale italiano determina gradi apprezzabili di autonomia da parte delle regioni, le cui decisioni di gestione delle risorse proprie può avere un impatto non trascurabile sulla capacità di resistenza e risposta dei territori di fronte a situazioni emergenziali. Tale aspetto appa-

re di particolare rilievo nello studio della dimensione urbana e periurbana, ovvero “centro-periferia”, in cui l’offerta di servizi a favore delle collettività dovrebbe essere orientata alla costante considerazione delle peculiarità del territorio, con l’intreccio di aspetti sociali ed economici, come, ad esempio, la densità abitativa ed il livello e l’evoluzione del reddito dei nuclei familiari.

Il terzo obiettivo del volume è più articolato rispetto ai precedenti e si avvicina alla dimensione economica dello studio. Infatti, da un lato, lo scopo è quello di comprendere le conseguenze della diffusione del Covid-19 sulla generazione e sul consumo di energia da fonti fossili e rinnovabili. Dall’altro è quello di far luce su come la pandemia ha impattato sul tessuto produttivo, con particolare attenzione a come selezionate caratteristiche d’impresa abbiano determinato o meno, una migliore resistenza di fronte alla contrazione dell’attività economica associata all’evento pandemico. È legittimo interrogarsi se un evento di portata così drammatica può aver rappresentato un elemento di rottura con il passato e se può aver fornito indicazioni per percorsi virtuosi sia in ambito energetico sia sulla definizione di scelte aziendali strategiche.

Da un lato è ragionevole pensare che la diffusione della malattia abbia imposto delle scelte mirate a gestire prioritariamente l’emergenza sanitaria. Dall’altro lato, però, le misure restrittive introdotte, come la riduzione degli spostamenti e la diffusione dello *smart working*, hanno influito sui volumi e sull’evoluzione della domanda di energia, in modo eterogeneo da parte di utenti con caratteristiche ed esigenze eterogenee. A posteriori è noto, anche a livello aneddotico, che le scelte adottate dall’Unione Europea si sono orientate verso la transizione ecologica con uno sforzo iniziato già prima della pandemia, ma successivamente sostenuto da un mutato contesto geopolitico. Si tratta però di una scelta che non rappresenta l’orientamento della maggioranza dei paesi del globo, industrializzati e in via di sviluppo, e sulla quale si ritiene opportuno riflettere anche ora, in cui l’emergenza pandemica si è arrestata, ma in cui alcune abitudini si sono diffuse all’interno della popolazione.

È altrettanto rilevante cercare di mettere in evidenza se, e in quale misura, le imprese coinvolte nei processi di internazionalizzazione e quelle capaci di dar vita ad innovazioni di prodotto e di processo abbiano dimostrato di saper meglio resistere alle difficoltà derivanti dalla pandemia, misurate sia come sopravvivenza *tout court* sia come variazione del fatturato. Questo perché tali caratteristiche sono spesso richiamate in letteratura economica come fattori discriminanti di successo anche in periodi diversi da quelli emergenziali.

Lungo queste direttrici d’indagine si collocano i capitoli che compongono il volume. Marco Giansoldati e Lucia Rotaris (*The Willingness to*

*Vaccinate against COVID-19 in Italy: A Discrete Choice Experiment*) hanno utilizzato i modelli a scelta discreta per spiegare la volontà di vaccinarsi contro il Covid-19 per un campione rappresentativo della popolazione italiana, focalizzandosi, per la prima volta in letteratura per il nostro Paese, sulle risposte lessicografiche. Lorenzo De Vidovich (*Le implicazioni socio-spaziali della pandemia da COVID-19: elementi conoscitivi e annotazioni sulla campagna vaccinale in Italia*) ha valutato la relazione tra urbanizzazione e campagna vaccinale, in un contesto nel quale la diffusione di malattie infettive è co-determinata da una serie di implicazioni socio-spaziali. Un'analisi che sottolinea la pluralità dimensionale degli interpreti operanti durante la campagna vaccinale del 2021 è fornito da Giuseppe Ieraci e Gaia Matilde Ripamonti (*Actors Constellation and COVID-19 Crisis in Friuli-Venezia Giulia. Decision-making, Experts and the Management of the Vaccination Campaign*) che si sono occupati di verificare se nel caso della Regione Friuli-Venezia Giulia fosse presente una "costellazione di attori" come avvenuto a livello nazionale. La considerazione di un elemento di derivazione sociale per descrivere la scelta vaccinale è alla base del lavoro di Dominik Balazka ed Eliana Fattorini (*Is Religion Bad for You? Vaccine Hesitancy and Religiosity in the Pandemic Context*) che hanno indagato il rapporto tra religione ed esitazione vaccinale in Italia. Il loro studio ha messo in evidenza come l'associazione iniziale tra affiliazione religiosa ed esitazione vaccinale sia stata confusa da elementi differenti, come i livelli di fiducia nella scienza e le convinzioni cospirative. Tra le determinanti che possono influire sulla scelta vaccinale c'è certamente anche la dimensione propandistica, analizzata da Mattia Zulianello e Petra Guasti (*The Demand and Supply of Pandemic Populism: A Global Overview*), i quali si sono concentrati sulla domanda e l'offerta del fenomeno populista. Da un lato, essi hanno osservato il ruolo delle teorie cospirative, l'uso dei social media e dei mezzi di informazione alternativa, e dall'altro hanno osservato le affinità e le differenze tra gli attori populistici a livello globale. Il ruolo dei social media è al centro del lavoro di Rosario D'Agata, Domenico De Stefano e Francesco Santelli (*Polarizzazione digitale sui social media: no-vax, no green-pass e conflitto russo-ucraino*), che hanno analizzato dati raccolti su Twitter relativi al dibattito italiano su green pass e vaccini e quelli relativi al conflitto tra Russia ed Ucraina polarizzati su posizioni filorusse. Lo scopo è quello di identificare la presenza e l'evoluzione di *communities* che esprimono delle posizioni all'interno del dibattito sul green pass e sui vaccini nel periodo immediatamente successivo allo scoppio del scontro. Hanno esaminato, invece, aspetti più strettamente economici i lavori di Tullio Gregori e Marco Giansoldati (*L'impatto della pandemia da*

*Covid-19 sull'energia: fluttuazioni, energie rinnovabili e transizione ecologica*) e di Tullio Gregori (*Gli effetti della pandemia sulla chiusura delle imprese ed il loro fatturato*). Il primo ha messo in evidenza l'impatto dell'epidemia da Covid-19 sulla dinamica del consumo di energia nel biennio 2021-2020, soffermandosi sia sulle fonti fossili sia su quelle rinnovabili, con particolare attenzione sia sulla domanda sia sulla generazione di energia elettrica. Il lavoro ha anche fornito una breve descrizione delle conseguenze della pandemia sulle fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile, mettendo in luce come la pandemia abbia determinato un'opportunità per una maggiore diffusione dell'energia pulita a discapito delle fonti fossili. Il secondo ha fatto uso di dati tratti dall'Enterprise Survey della Banca Mondiale su imprese innovatrici ed internazionali. L'analisi ha messo in evidenza come le imprese internazionali abbiano mostrato una maggiore resilienza rispetto a quelle attive solo a livello domestico, mentre non appare una notevole differenza tra imprese innovatrici e non innovatrici nella capacità di resistenza alla crisi, considerando, ad esempio, come variabili di interesse, le chiusure di attività e la variazione del fatturato.

In conclusione, il volume offre un'analisi multidisciplinare su una serie di interrogativi relativi a come gli individui, i territori, le istituzioni e le imprese hanno risposto all'emergenza pandemica. È un tentativo di mettere in luce come discipline diverse possano essere affiancate con successo per fornire utili elementi per una lettura consapevole ed informata del fenomeno. Data la molteplicità degli impatti della pandemia e delle chiavi interpretative utilizzabili, questo volume non ha la pretesa di essere esaustivo nelle dimensioni esaminate, ma vuole però essere fonte di riflessione istruita.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

D'Agata, R., De Stefano, D., e Santelli, F.

2025 'Polarizzazione digitale sui social media: no-vax, no green-pass e conflitto russo-ucraino', In: M. Giansoldati (ed.) *Pandemia e vaccinazioni. Aspetti economici, sociali e politici nel caso del Covid-19*. Edizioni Universitarie Triestine (EUT), Trieste, Italia.